

IL SALTO NEL VUOTO DI SARTINI

Una decisione figlia dell'evoluzione a livello nazionale, ma non solo

VIMERCATE (tlo) Francesco Sartini ci ha provato ad indorare la pillola, parlando di rinnovata e convinta adesione al Movimento, ma al contempo di necessità di optare, a Vimercate, per una proposta civica. In realtà la rinuncia alla lista e al simbolo 5 Stelle in vista delle elezioni di inizio ottobre appare come una pietra tombale per il Movimento. Bisogna dirlo chiaramente: i 5 Stelle a Vimercate non esistono più, al di là

delle convinzioni politiche personali (che valgono per qualsiasi aderente ad una civica). Ma se non c'è il simbolo, non c'è il partito (o movimento che dir si voglia). Un epilogo maturato in particolare negli ultimi due anni, anche e soprattutto per le scelte fatte a livello nazionale dal gruppo dirigente, che hanno fatto storcere il naso, e anche qualcosa di più, agli esponenti locali. Ma non solo, perché problemi non sono

mancati anche all'interno della compagine cittadina. Prova ne sono le dimissioni di due consiglieri di maggioranza, che non hanno nascosto il loro disappunto per una deriva un po' «autoritaria» nelle scelte da parte del sindaco e di un gruppo ristretto di fedelissimi. Ora si apre un nuovo capitolo. Le elezioni diranno a «Sartini & company» se è più quel che lasciano o quel che trovano.

Il primo cittadino ha giustificato la scelta con la necessità di agire con le mani libere, ma la verità è che il gruppo ch

Il Movimento 5 Stelle no

Sartini annuncia la nascita di un polo civico senza lista e simbolo dei pentastellati

VIMERCATE (tlo) Il Movimento 5 Stelle sparisce da Vimercate. Alle prossime elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre il simbolo non comparirà sulla scheda elettorale accanto al nome del candidato sindaco **Francesco Sartini**.

A darne notizia è stato a metà della scorsa settimana, lo stesso Sartini, con un lungo post sui Social, che di fatto chiude l'epoca 5 Stelle a Vimercate, incominciata 10 anni fa e culminata con il clamoroso trionfo del 2016.

Da tempo si vociferava della possibilità che il sindaco uscente e i più stretti collaboratori e militanti pentastellati potessero optare per una scelta civica, anche alla luce di spaccature interne al Movimento e di poca condivisione di alcune scelte a livello nazionale. Ora le parole di Sartini lo certificano anche se il sindaco ribadisce la fedeltà (a questo punto, però, solo di facciata) al movimento. Annuncio che ha creato, se possibile, ulteriori spaccature e malumori all'interno del gruppo cittadino dei pentastellati e anche nel Consiglio comunale (che negli anni ha già perso diversi esponenti). In particolare la consigliera **Arianna Mauri** ha fatto sapere (articolo a destra) di aver appreso della decisione del sindaco di rinunciare al simbolo 5 Stelle solo attraverso la stampa, senza alcuna comunicazione o condivisione preventiva. E ha parlato di



Francesco Sartini brinda nel giugno del 2016 al clamoroso successo elettorale. A destra, nel 2011 con Beppe Grillo e altri militanti vimercatesi in occasione della presentazione del neonato gruppo. Alle elezioni di quell'anno fu proprio Sartini l'unico eletto in Consiglio comunale

tradimento degli elettori e dei sostenitori del Movimento.

Una vera e propria bomba a due mesi dalle elezioni. Il Movimento 5 Stelle, infatti, a prescindere da quale sarà l'esito delle urne, perde di fatto uno dei due comuni lombardi conquistati nel 2016. Sartini sarà quindi appoggiato da tre nuove civiche: «VimercateSi», «Ripartiamo con Francesco Sartini sindaco» e «Vimercate Con te».

«Un impegno per la nostra città e per la nostra comunità che continua con un progetto civico, trasparente, partecipato, coerente e indipendente - così ha esordito Sartini nell'annunciare la clamorosa svolta - Il mio impegno verso la nostra città nasce dalla consapevolezza che il nostro futuro non può essere affrontato senza che ciascuno faccia la propria parte. Criticare non basta, perché occorre misurarsi e mettersi in gioco... Sono convinto sostenitore del fatto che il proprio contributo debba essere dato a partire dalle proprie risorse e capacità, per promuovere con azioni concrete i principi in cui si crede, senza dover dipendere o rendere conto a gruppi di potere e di interesse diversi da quello dai propri concittadini».

Sartini ricorda quindi la convinta adesione al Movimento 5 Stelle, che «ha promosso un approccio innovativo alla politica, che ha avuto il merito di cambiarla profondamente e riportare al centro temi fondamentali come l'etica e la partecipazione attiva, che si andavano perdendo».

Il sindaco parla anche di un difficile processo di trasformazione attraversato negli ultimi anni: «Oggi il Movimento 5 Stelle compie passi importanti e delicati, si assume responsabilità a livello nazionale e sovranazionale, promuove alleanze e costruisce linee politiche per dare risposte ai temi più importanti del nostro futuro. Siamo in mezzo ad una trasformazione appassionante



e sfidante al tempo stesso, incerta come lo è ogni viaggio verso una meta nuova e sconosciuta, che richiede un'adesione libera e sincera».

Una trasformazione che, però a quanto pare non si concilia con il progetto di Vimercate che, sotto il simbolo pentastellato, rischia di essere divisivo.

«Per la mia città - prosegue annunciando la nascita del polo civico - voglio onorare un patto che ho stretto con quei cittadini che mi hanno offerto la loro collaborazione per continuare a prendersene cura: lavorare dentro ad un progetto civico che si fondi sui principi della partecipazione, del rispetto reciproco, della condivisione, dell'ascolto, della critica costruttiva e della collaborazione per continuare a dare risposte alle esigenze di Vimercate e del suo territorio. Un progetto civico che sia il luogo dove valgono le buone idee e la buona volontà, e dove non ci sia spazio per il dubbio che si lavora senza essere assolutamente liberi da ogni condizionamento esterno. Personalmente so-

no certo che il Movimento 5 Stelle sia una forza politica capace di sviluppare ancora una spinta etica ed innovativa verso temi importanti, ma per Vimercate sono pronto a lavorare ad un progetto civico che possa mettere assieme anche quei cittadini scettici verso il Movimento 5 Stelle, ma disposti a ripartire dall'esperienza di questi 5 anni di governo della città per migliorarla e rilanciarla. Per il nostro progetto abbiamo scelto di non inserire il simbolo del Movimento 5 Stelle, perché vogliamo che i cittadini scelgano le persone senza nessuna divisione o pregiudizio che possa derivare da temi o dinamiche che spesso leggiamo lontane della nostra città».

Insomma, secondo Sartini una scelta fatta per il bene della città. La sensazione (e anche qualcosa di più), però, come detto, è che l'abbandono del simbolo certifichi una crisi profonda già in atto. Del resto gli stessi vertici regionali e nazionali ne hanno dovuto prendere atto. A Vimercate il Movimento non c'è più.

Lorenzo Teruzzi

Morotti

Tabaccheria - Ricevitoria
Bar
Scommesse sportive

Aperto
da lunedì a sabato
dalle 7.30 alle 19.30
continuato

VIMERCATE
Via Rota, 6
Tel. 039.6081783
fra.morotti@gmail.com

TABACCHERIA
BAR - CAFFÈ
APERITIVI - GELATI
SCOMMESSE SPORTIVE SNAI
RICEVITORIA - PAGAMENTI
RICARICHE - GRATTA E VINCI
LOTTO - SUPER ENALOTTO
WESTERN UNION - RIA INVIA
MONEYGRAM - MONTY GLOBAL - ATM
SELF 24H - CIAO TICKETS - PAKKITALY
DEA - CATEGORIA - BANCA 5 - CANAPA
SLOT MACHINE - ARTICOLI PER FUMATORI
VALORI BOLLATI - VIRTUAL SNAI
EDICOLA - CARTOLERIA - FAX FOTOCOPIE

La guida di «Vimercate e BuonSenso» smentisce un cambio di linea e conferma la nascita di un polo civico

Nebel non cambia idea:
«Corriamo da soli nessun
accordo con Sartini»

VIMERCATE (tlo) Nessun accordo con Sartini nemmeno in assenza della lista e del simbolo 5 Stelle. Non cambia idea **Cinzia Nebel** (foto), leader della civica «Vimercate e BuonSenso», quarta forza in corsa alle elezioni amministrative di inizio ottobre. L'annuncio da parte del sindaco uscente del divorzio, almeno in città, dal Movimento, era stato interpretato come una possibile apertura ad un'alleanza antipartitica con il polo guidato da Nebel che, oltre a «Vbs», comprenderà con ogni probabilità anche una

seconda civica che, però, al momento non è ancora uscita allo scoperto. «Confermo che saremo in corsa alle elezioni con un polo civico che sarà composto da Vimercate e BuonSenso e da un'altra lista - ha commentato Nebel - Ufficializzeremo il tutto nell'ultima settimana di agosto. Non è comunque scontato che la candidatura sindaco sia io. Quel che invece è certo è che la scelta di Sartini di rinunciare al simbolo dei 5 Stelle non ha cambiato la nostra posizione. Un accordo è impossibile».



e portò al successo di 5 anni fa si è dissolto

n c'è più



Saranno tre le liste a sostegno del primo cittadino uscente

Il sindaco respinge le accuse di tradimento: «Resto un attivista, ma ho scelto per il bene della città»

VIMERCATE (tlo) Tre liste per provare a voltare pagina, senza il Movimento 5 Stelle. Eppure per Francesco Sartini la svolta clamorosa ufficializzata nei giorni scorsi, non significa la fine dell'esperienza del M5S a Vimercate.

A lui abbiamo chiesto di fare chiarezza. **Al di là delle dichiarazioni, la rinuncia al simbolo e alla lista 5 Stelle dopo il successo di 5 anni fa suona a tutti gli effetti come una rottura. Non è così?**

Direi di no. E' vero sulle schede elettorali il Movimento non ci sarà. Una decisione che è figlia di un lavoro e di riflessioni avviati più di un anno fa. Un periodo molto complicato per il Movimento a livello nazionale. Abbiamo quindi pensato che a Vimercate dovesse prevalere l'interesse cittadino, che andasse oltre le dinamiche nazionali, che non ci devono condizionare. E' nato così un gruppo di cittadini che ha apprezzato, ma anche criticato in maniera costruttiva il lavoro dell'Amministrazione comunale, a prescindere dal Movimento. E su questa base abbiamo costruito la nuova proposta.

Lei resta quindi nel Movimento?

Certo, resto un attivista convinto pur non avendo condiviso tutto. Ho molta fiducia in Giuseppe Conte e se i chiarimenti a livello nazionale fossero arrivati solo qualche settimana fa, forse anche le scelte a livello cittadino sarebbero state differenti. Del resto un po' del Movimento e del nuovo leader c'è anche nella colazione civica visto che una delle tre liste si chiamerà «Vimercate Con te», un richiamo alla condivisione ma anche a... Conte.

Si dice, in realtà, che la decisione di non presentare una lista dei 5 Stelle sia figlia di una fuga dal gruppo cittadino. Insomma, non avevate le persone da candidare sotto il simbolo?

Non è così. In questi anni alcuni si sono allontanati, ma altre persone si sono avvicinate. So che c'è qualcuno che parla anche di tradimento. In realtà se avessimo voluto avremmo potuto rinunciare a una delle tre liste e ripresentare una lista 5 Stelle. La nostra è stata una scelta consapevole, non forzata dalle circostanze. Meglio avere un voto convinto sul progetto e sui candidati piuttosto che un voto di facciata sul simbolo, come invece accade per i partiti.



Il sindaco Francesco Sartini

E i vertici nazionali regionali e nazionali come l'hanno presa? Il Movimento perde di fatto uno dei suoi due Comuni lombardi amministrati negli ultimi 5 anni.

Ci siamo confrontati. Ho fatto presente le intenzioni del gruppo cittadino e della direzione che si è deciso di prendere. Da parte di alcuni esponenti è stato espresso dispiacere, ma anche comprensione. Penso che abbiano capito.

Il duro attacco di Arianna Mauri che rivela di aver appreso della rinuncia al simbolo solo dalla stampa e annuncia le dimissioni

«Sindaco e consiglieri hanno tradito gli elettori con giochetti che non fanno onore»

VIMERCATE (tlo) Una presa di distanza netta. Un'accusa di tradimento del mandato degli elettori e dei sostenitori messa per iscritto da **Arianna Mauri** (nella foto a destra), consigliera comunale del Movimento 5 Stelle, che punta il dito contro il sindaco **Francesco Sartini** e il gruppo di colleghi di maggioranza che hanno avallato la decisione del primo cittadino di correre alle elezioni amministrative di ottobre senza simbolo e lista pentastellati. Il tutto tenendo all'oscuro chi di quella cerchia ristretta non fa parte, come la stessa Mauri.

Uno sfogo che l'esponente 5 Stelle ha affidato ad un comunicato, che pubblichiamo integralmente, con il quale annuncia sue possibili dimissioni (anche se ormai a mandato praticamente concluso) e invita i «traditori» del simbolo a creare un nuovo gruppo consigliere.

Nella mia breve storia di consigliere co-

munale non ho mai voluto aprire polemiche né rilasciare dichiarazioni nemmeno quando la maggioranza mi ha visto totalmente distante nella questione relativa alla riqualificazione di via Rota o in altre occasioni. L'ho fatto per rispetto verso quei cittadini che mi avevano scelto 5 anni fa e per lealtà verso il gruppo e la lista, cercando sempre di dare un contributo dialettico per limare le distanze. Questo è stato ricambiato con poca gratitudine visto che ho appreso solo dai giornali che il sindaco e i consiglieri attuali che si ricandideranno per le prossime elezioni hanno scelto di farlo senza il simbolo del Movimento 5 Stelle. Alla mia domanda del perché non avessero comunicato almeno a tutti i consiglieri (!) questa scelta, mi è stato incredibilmente risposto che non era necessario visto che «oggi sono tutti del Movimento 5 Stelle»... Come se gli effetti di questa scelta non siano destinati a influen-

zare l'oggi e soprattutto il domani del Movimento cui mi era stato chiesto di contribuire con la mia candidatura 5 anni fa.

Pur confidando molto e da sempre nelle liste civiche, solo quelle «vere» però, sono costretta a esternare pubblicamente il mio dissenso di fronte a questa scelta che trovo incoerente rispetto alle posizioni prese nel 2010 e nel 2016 e utilitaristica, volta a piegarsi al gioco dei consensi e al gioco dei sostegni politici. Giochetti che non fanno onore a chi li adotta e, per lo più, non pagano visto che gli elettori sono molto più intelligenti di come si spera evidentemente che siano. Vorrei tanto dare le mie dimissioni - e forse le darò ugualmente -, ma ha senso che le dia l'unico consigliere dichiaratamente contrario a questa deriva che ignora il voto dei cittadini del 2016? Quando il Movimento era il Movimento, le dimissioni dei miei colleghi, in questi casi, erano il minimo



sindacale: nel Movimento «annacquato» in cui mi ritrovo, mi accontenterei della formazione da parte loro di un nuovo gruppo consiliare come è stato fatto in casi analoghi dai membri dell'opposizione. Cosa che non so, comunque, se accontenterebbe i cittadini che li hanno votati. Una cosa invece la so: gli elettori del Movimento 5 Stelle di Vimercate non desidererebbero che i canali ufficiali del Movimento venissero usati, come sta accadendo ora, per promuovere la nuova lista civica del sindaco, nata per soppiantarla.

ARIANNA MAURI